

Sanità | I nodi

Nuovo ospedale, via i campi sportivi

Piazza Dante torna al progetto di via al Desert, ma non rinuncia alla «cittadella della salute»
Trattativa con il Comune sugli spazi per scuola infermieri, ambulatori e amministrazione

Le tappe



● Piazza Dante voleva sportare il nuovo ospedale a Mattarello

● Alessandro Andreatta ha opposto ragioni di opportunità e lo spettro del rinvio

● L'ha spuntata il Comune

TRENTO La Provincia ha abbandonato l'idea di spostare il Not a Mattarello, ma non quella di realizzare la «cittadella della salute». Nella relazione «tecnica» su cui si impernierà il confronto tra Piazza Dante e Palazzo Thun è previsto lo spostamento dei campi sportivi adiacenti all'area dove sarà realizzato il Nuovo ospedale del Trentino. Lì sorgerà la nuova scuola per infermieri e saranno accentrati una serie di ambulatori oggi sparsi sul territorio e l'amministrazione sanitaria. Per far ripartire l'appalto del Not, non sarà necessario attendere le varianti urbanistiche. La «cittadella» potrà, infatti, essere integrata anche in un secondo momento.

Il braccio di ferro tra Provincia e Comune sulla collocazione del Nuovo ospedale del Trentino lo ha vinto il sindaco Alessandro Andreatta con la stessa tecnica adottata per lo studentato che sarebbe dovuto sorgere in corso Verona al posto di Casa Girelli: l'immobilismo. Di fonte all'idea di dipendere dalla tempistica dell'urbanistica cittadina, il presidente Ugo Rossi e l'assessore Luca Zeni hanno deciso di abbandonare il progetto di spostare lo «sfortunato» appalto del Not a Mattarello.

L'area di San Vincenzo aveva



Cittadella
I servizi aggiuntivi chiesti dalla Provincia al Comune saranno realizzati dove ora insistono i campi sportivi (Foto Rensi)

il pregio di misurare 27 ettari contro i 18 di via al Desert e di essere vicina all'aeroporto. L'area indicata dal Comune era però frutto di una decisione almeno decennale e vanta l'impossibilità fisica di essere inglobata dall'espansione edilizia.

Tuttavia, se Piazza Dante avesse potuto decidere da sola, la scelta sarebbe caduta sull'area di San Vincenzo, ormai svincolata dal progetto delle caserme. Determinante è stato

il fattore tempo. Dopo l'errore commesso inserendo i due dirigenti provinciali nella commissione valutatrice della gara di appalto, la Provincia non può permettersi altri ritardi e Palazzo Thun ha fatto capire che la variante urbanistica avrebbe richiesto tempi lunghi.

Di qui il dietrofront della giunta Rossi, che a breve ufficializzerà la decisione di tornare al progetto originario. L'intenzione, però, è di non



abbandonare l'idea della «cittadella della salute», ossia un luogo in cui siano concentrate la maggior parte delle attività sanitarie provinciali.

Il ritorno in via al Desert eviterà di lasciare isolato il centro di protonterapia. Ciò che la giunta intende fare in più è sommare al progetto dell'ospedale quello di nuove strutture da collocare sul terreno attualmente occupato dai campi sportivi vicini alla protonterapia. Lì sorgerà la nuova

scuola infermieri, che attualmente costa 500.000 euro di affitto l'anno a Piazza Dante. Sempre lì saranno trasferiti diversi ambulatori e gli uffici amministrativi che si intendeva insediare a Mattarello.

Su questa novità il confronto con il Comune di Trento è già cominciato e tutto lascia immaginare che, in questo caso, la Provincia non accetterà di dover fare passi indietro.

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA